MAURO GIORGIO MARIOTTI (*)

L'opera di Giuseppe De Notaris nello studio delle piante vascolari (**)

È indubbio che Giussopse De Notaris fu un insigne capocecola Egil Issolo le propriet cumis i quai unitui i groyaj delle paines inferioris da lai, come seriore bes gainos (1939), discendono sapririandisentese altri che si distinuero in vuti rami del la circiagamologia e A. Saccardo, G.B. De Toni, A. Bortati, G. Colonde, exc. Non hi segue però dimenticare o accorolatare l'opera del De Nozaris trefis statulo delle rassigna però dimenticare o accorolatare l'opera del De Nozaris trefis statulo delle rappresenta i prime contalopa nizionale delle llora delle Ligurdi, sum fiero che praspuratemento ad una delle più picode regioni d'Italia, raccopile circa la metà del-le unità associanite centire nel seriorio nizionale (Mariori, 1970). Egil però nosi i occupò solo di piante ligni e di importante notare che il sno primo studio ri aguntrà altura specie di Chessopolosio, vici funtro l'oggero della sua testi di lattera i in Medician, mentre nede lattime ser pubblicazioni (De Nozari, 1873-1876) vicee custeto Convessorie, l'a l'aria servizione una proposa a loggi devo ai resigne custetto Convessorie, l'a l'aria servizione.

agento Mortegoli. In 1994 international publication relative plante successive statements of the production of the statement of the statement

. . .

I materiali che il De Notaris raccolse personalmente od ottenne tramite intensi scambi di exvicata con numerosi Botanici, costituirono il nucleo delle raccol-

^(*) Dipartimento di Biologia Ambientale, Università degli Studi. Siena.
(*) Relazione presentati al Corvegno «La figara e l'opera di Giuseppe De Notaris (1895-1877)», sento a Pallatura (Novara) dall'Accadenia Nazionale delle Scienze detta dei XL e dalla Società Botanica Italiana il 22 Settembre 1990.

te dell'Intenno Renativo dell'Università di Genovo, che cgli qualitoria in Educio Li guativos del Educio Generale. Vila meriri adoctiono quatico condescenzo Generale vila meriri adoctiono quatico condescenzo per quati nel cono del tombacdament incendata sevennia ediffusiono confinito bellico. Armaliente, opporturo per quatori quattra la finera ligare. Tabrica o-Niccolo Biografico, concervato percessi di Manco Cristo di Storia Mantale «Gazcono Dettas di est modienti dal De Neuris (Marinele 1994), 1981) redai di Estempora trocchi e si modienti dal De Neuris (Marinele 1994, 1981) redai dell'Estativo Chappers (CDDR), mel Estativo Bernatico (DOLD), mel Estativo Bernatico (DOLD), mel Estativo Bernatico (DOLD), del Terbario Castico (DOLD), del Casti ma teletracuccio monte engli cibari di Ferenze (PII), Padoro (ADD), Pareccolo dell'De Neuris engli cibari di Ferenze (PII), Padoro (ADD), Pareccolo dell'De Neuris engli cibari di Ferenze (PII). Padoro (ADD), Pareccolo dell'De Neuris engli coltari di Ferenze (PII). Padoro (DOLD), pareccolo dell'De Neuris engli cultura di consistenza dell'Additionale dell'Additionale delle consistenza dell'Additionale della consistenza della della compressa della Additionale della compressa della Additionale della consistenza della compressa della della compressa della consistenza della compressa della consistenza della compressa della della consistenza della compressa della consistenza della compressa della consistenza della co

...

Il De Notaris fece le sue prime esplorazioni botaniche intorno al 1830 nei contorni del Lago Maggiore e nella pianura tra Milano e Pavia (un'area che può essere identificata dalle antiche definizioni di Insubria e Lomellina). Gli esemplari conservati negli erbari sopra citati portano numerose località comprese nei seguenti territori: Valle Intrasca, Val d'Ossola, Monte Rosa, Valle Intelvi, «Agro Milanese», «Agro Ticinese», M. Spluga, Lomellina, «Agro Comasco», ecc. Nella «Flora Italica» del Bertoloni, il primo volume edito tra il 1833 e il 1834 comprende 57 citazioni di esemplari ricevuti dal De Notaris; parte di essi si riferiscono ad esplorazioni svolte nella pianura milanese da De Notaris e Giuseppe Balsamo-Crivelli. quando i due studiosi erano in stretta collaborazione (il primo, da poco laureato, supplente del secondo) al Liceo S. Alessandro per il riordinamento dei Musei dei Licei milanesi e per i primi studi briologici. Di queste erborizzazioni e di uno studio, poi tralasciato, restano tracce nel già citato lavoro di Cesati (1838), dove sono trascritte sei nuove entità notarisiane (delle quali una raccolta in Sicilia da Balsamo-Crivelli). Il Cesati, nello stesso lavoro, ringrazia pubblicamente De Notaris con queste parole: «Colgo quest'occasione per rendere quanti ringraziamenti più posso agli amici che concorsero ad illuminarmi nella ricchezza botanica del nostro paese; e siano primariamente pel Ch. dott. Giuseppe De Notaris, il quale mi fece generosa e libera concessione delle note da esso lui stese e degli esemplari autentici che servirono a quell'uopo; peccato che le accidentali combinazioni di sua vita non hanno sofferto che nelle abili sue mani si rannodassero a formare un compiuto quadro critico, e differenti circostanze ne abbiano pure impedito il dotto Balsamo-Crivellio. Ciò dimostra come, fin dall'inizio dei suoi studi. De Notaris fosse non solo «Crittogamista», ma ottimo conoscitore di fanerogame.

Discrete furono anche le raccolte durante la partecipazione alle esplorazioni scientifiche effettuate nel 1835 e 1837. Nella prima spedizione in Sardegna, De No-

¹ Le lettere del De Notaris a Vincenzo Cesati sono conservate presso l'Archivio di Stato di Ver-celli nel fondo Arborio Mella mazzo nº 143 (Soldano, 1983); molte lestrer invater da De Notaria a Giuseppe Guiento Moris sono conservate presso il Dipartimento di Biologia Vegetale dell'Università di Torino.

unis obbs modo di accogliere alcune piante che agli identifici cone mono; na che nen pubblicho mil instando Forner e Potrore a Morito i nettro imitalimenti giba bilicare (come, per esempio; una Philadra raccolta a Pula, ora conocicias come P ministra descritta da Durica en 1880, circa terrariami dopo; Ale conocidia securinata departica da Durica en 1880, circa terrariami dopo; Ale conocidia securcia (aprain, della quale, assime cod Morit, pubblico de ama dopo Teleno del le piante in fanorogame sia criticagame. Il contributo di De Notaria con fi limitato doli a quest'initata done, ma, che a raccogliere, finaledos aborbo le cunti avendori apraele della contributa della contributa di proportioni di concidiato editativa. Chè è codentaldia dibustanza chiarmente degli esemplati del la Ciprata conservale mil-Harbariam Generale «d. Teleso (Senerale «d. Teleso»).

...

Col 1839 termina il cosidettro aptino periodos della via del De Notaris. Il 2 november di agrillarmo passi dal patro di Ausistenta il 1070 to Detanico di Torio no quello di Professore di Botanica e Diettero dell'Otro Botanico di Afranteo di Genova. Qui incontici intanziativa o pubblicare gli autuali catalghi di estemi, dapprinta firmati singularmente, poi in collaborazione cel capogiardinire, lo stimatissimo Giovanzia Botaco. Il questi catalgdi veneme descritte diverse entità suoveper la scienza e furnon divulgate osservazioni corologiche e sistematiche su numrone piante.

simile della Liquis milità di progento di commercare le piante della Liquis sulla falsariga della «Fora derora» di Boisteri (1838) detta « Locata (del 14.2.1.2841), conmiticiando ali ciphorne personalimente il Genoceano, Calavari, Senta Levante e i 50 Spezzino, richiedolo campioni a benedica, quali il Cesari, Il Bolames-Grenti el ol Spezzino, dividendo campioni a benedica, quali il Cesari, Il Bolames-Grenti el altri, che sevorato già esplossizo parti delle riviere e i versanti podati dei monti liugini e, ricerdondo l'eribrato lacatora di sua precedienero Dennico Vivinia Durante gli unti occosi alla ristura del «Repromiene non mancora nei mei di estimibre gli unti occosi alla ristura del «Repromiene son mancora nei mei di estimibre della Villa (Tambolia, cocci.)

La socia del «Represione» Floras Ligatianes pubblicano nel 1844 si rivials bene sia da un'internate leurus dell'opera sia dula corrispondura col Casasi e ol Moris Si nota insumination una grande firetta o desidente di condudere al più presono le ricerche per reporti elidorare più completamente alle crimogame el dua strupioni recolti o avuti in visione, lustiando aperte, però, diverne questioni sistematirice el artivoli diversi dabbi. L'ordinamento delle franjulle spere quelle candellorare,
memera il erentrono della Ligaria ha, per ovvie rappori steniche, confini più escui degli attatile «...dall'pa. suramore al Vine « di evasate estrettamental dell'Appentante
data al casati del 9.2.1844); vi sono percio compresa il Nitzardo « alcona erre collinate » montione con appartenti aminintaristamente al provinte fel Carrose.

Alessandria, Pavia e Piacenza (soprattutto i dintorni di Novi Ligure e i monti di Bobbio: M. Boglelio, M. Lesima, ecc.). Nel corso della ricerca venne prospettato (lett. a Cesati del 9.6.1842) che il «Repertorium» fosse un lavoro preliminare nell'ambito di un progetto più vasto, la «Flora degli Stati di Terraferma di S.M.», nel quale il De Notaris si sarebbe occupato della flora del Novarese e più estesamente della flora crittogamica. In base alle lettere di accredito emesse dalla Direzione Superiore delle Regie Università di Torino e Genova, conservate presso l'Istituto Sperimentale per la Patologia Vegetale di Roma.² il progetto ottenne un finanziamento annuo di 500 Franchi per il Moris e di 400 per il De Notaris per gli anni 1842-1847. Esso, però, non fu portato a compimento probabilmente anche per i continui sconvolgimenti territoriali che si succedettero in quegli anni. Le somme vennero utilizzate per le spese dei viaggi «nei vari punti del Regno», effettuati per raccogliere il materiale illustrato nelle numerose opere notarisiane. Del «Repertoriums doveva far parte anche un capitolo fitogeografico con dati statistici che mettevano a confronto la flora propria della Liguria marittima con quella della Liguria «transappennina» e altre considerazioni; ma forse, per ragioni di costi od altro, il capitolo non fu portato a conclusione. Di ciò resta una tabella nella lettera al Cesati del 9.2.1844 e le riflessioni riportate in un successivo lavoro.

Le ricerche del De Notaris portarono a più che raddoppiare il numero delle specie ligustiche sino allora conosciute e ad incentivarne i dati distributivi regionali. I dubbi sistematici irrisolti, cui si accennava prima, sono dovuti in certi casi alle diversità di opinione tra De Notaris e Moris circa l'interpretazione di alcune entità. Ovvero il De Notaris riteneva in cuor suo d'avere idee abbastanza chiare e probabilmente tendeva a distinguere quam confundere più di quanto andasse a genio al Moris, il quale, oltre che a leggere periodicamente parti del «Repertorium» presso la Reale Accademia delle Scienze di Torino, censurava e non accoglieva diverse affermazioni del De Notaris Ouesti, seppure di malavoglia, accettava, per deferenza ed obbligo, queste intromissioni (esempto di ciò è il caso di Bupleurum protructum savignonii) (vedi lettere a Cesati del 24.1.1843, 15.4.1843, 12.5.1844 ed altre). Il «Repertorium» venne divulgato di pari passo con la sua elaborazione e quindi in modo anche troppo affrettato rispetto a quanto sarchbe stato necessario. Tuttavia occorre rilevare che De Notaris lavorò incessantemente per quasi cinque anni: « sono così ingolfato nel mio lavoro intorno alle piante genovesi che quasi non mi sono accorto essere passato un mese dacché mi hai scritto! La risoluzione che ho messo di togliernii al più presto da questo impiccio, e il desiderio di toccare quanto prima alla meta, mi fa dimenticare, il più dei giorni, tra di me stesso e a stento son tolto dal mio tavolino per dar qualche momento allo stomaco e al sonno, e vorrei le giornate durassero le intiere settimane...» (lett. a Cesati del 23.1.1843); «È aià un anno che il mio microscopio è là tutto polveroso, né ne riprenderò l'uso dopo aver compiuto l'attuale mio catalogo ... » (lett. a Cesati del 18.7.1843).

Egli studiò una mole cospicua di piante raccolte, oltre che personalmente, dai «suoi» giardinieri (tra i quali è da citare Carlo Traverso), da farmacisti come

³ Copia di questa ed altra documentazione mi è stata gentilmente fornita dal Prof. Antonio Graniti dell'Università degli Studi di Bari, cui porgo i miei più sinceri ringrantamenti.

Cambiaggi (che erborizzò in Valle Scrivia e nei dintorni di Novi), Della Cella (monti di Genova), Panizzi (Sanremo e Bordighera), medici come Giuseppe Berti (che più di tutti contribui con piante di tutta la Liguria compresa fra il territorio di Bobbio e le Alpi Marittime). Bonnaz (Nizzardo), Chiappori (diverse località), Durando (Nizzardo), Perez (Nizzardo), Savignone (versante padano dell'Appennino ligure), il-Iustri professori o religiosi come Carrega (Nizzardo e Alpi Marittime), Rosellini (molti esemplari dell'estremo levante, del genovesato e dei dintorni di Novi), il rev. De Neuri (Ventimizlia e Genovesato). Gherardi (soprattutto Liguria di ponente), il rev. Montolivo (Nizzardo e Alpi Marittime), da esploratori e colleghi botanici affermati come Balsamo-Crivelli (monti di Bobbio), Antonio Bertoloni (Liguria orientale). Boissier (Nizzardo). Cesati (Riviera di ponente sino a Nizza, monti di Bobbio). Moris (Alpi Marittime), Piccaroli (Nizzardo), Rastoin (estremo ponente), Reichenbach junior (Nizzardo e Tenda) Esaminò con cura l'Erbario di D. Viviani - che doveva trovarsi in pessime condizioni (lett. a Cesati del 25.2.1843) - rivedendo esemplari di Badarò, Bertero, Casaretto, Balbis, Sasso, Turio, Webb e, naturalmente, dello stesso Viviani. Esaminò inoltre gli Erbari di Balsamo-Crivelli e dell'Orto Botanico di Torino.

Lo studio del De Notaris avveniva sempre attraverso un approfondito confronto tra esemplari, cercando le giuste affinità, o forse è meglio dire differenze, tra popolazioni diverse nell'ambito della Liguria e tra popolazioni liguri e quelle di altre regioni, di cui otteneva campioni da botanici come Bracht, Brunner, Rainer, Reichenbach, Durieu, Tenore, Bertoloni, Savi, Puccinelli, Rota, Aunier, Gussone, ecc. De Notaris inoltre discuteva continuamente le proprie opinioni, soprattutto con Cesati e Moris, e si avvaleva di una analisi minuziosa delle descrizioni e delle iconografie che ricercava sia nelle più antiche opere prelinneane, sia in quelle appena pubblicate. Come per le crittogame (Trevisan, 1877), anche per le fanerogame. De Notaris non rispettò sempre la regola nomenclaturale delle priorità, preferendo talvolta «i nomi con cui le specie vennero divisate dagli autori che meglio ne avessero dichiarato l'indole, i rapporti, la morfologia». Anche nel «Repertorium» si trovano perciò alcuni nomi specifici non accompagnati dal nome dell'autore originario, ma da quello di altri che avevano fornito - a giudizio del De Notaris - una migliore illustrazione della specie. Ciò è comunque raramente causa di confusione nomenclaturale perché le liste dei sinonimi sono per lo più sufficienti e precise.

Not «Reportione Fision Ligatitare» veriginos delicine 2.158 species e 116 entidis intraspecificie (vieutici à insera latori, in una appendie sono ripottate 232 entitis alexan delle quali aussi dabbie, seguidate in precedenta e non ritrovate dal De Notarie, non verigino destructe irrigane vascolari. Sono destruite 88 entità nouve, 34 con targo di varteta, 23 con rango di specie e è in modo dishitativo (talora di diffiche interpretatione circi a ringa pio ne ambiboli. Ta le ventità specie sciences (Gistas puendo, Robrie maritimas, Sodrinas arcta, Soreno personal, Campanda arbitati, Camodolina discoprisade, Halmorghen dallonas, Orboberta stayrou, Orbobede candari, Meroment irriportales, Sospina neglicita, Agunega analysis, Orbobedienna, Alleno tendroni, Alleno spendific, Festina inspe, Festina appentual, Bomma spetatritis, Agraptivas sariegimosi alcune end conso degli approfondimenti sassonmini sventati sino a nonti gioria sono state transcrate dellare a deseno critico tamici sventati sino a nonti gioria sono state transcrate talenta el seno critico i a moti sventati sino a nonti gioria sono state transcrate talenta el seno critico i a labra per pura dimenticanza, años sono considerate nutrera valide e ben delinente esta que a marcia particular bere originariamente. És questo il cano di Seccio presenti, Cambrillo del la completa e Portus apport Peri diverse centifica cittate per quelle a sono servicio antico con la completa del la c

...

II «Prosperto», pubblicos nel 1846 auche sero il tirede di «Eggero vegasle», quale optiolo della «Deceritione di Genora e del Genoras» offerta (PIII) Riminene degli Scientati infanta, è una «check-litts delle entis ligari (altre a 2.231 sperie e 131 varietà ali quale tono aggiunte le «diagnosi e di dature speci nonprocie e l'archive della superiori della regione della superiori della superiori della regione mediante confronti con la «Pises insubricacio» del Casati, cade approre giù diarramente — in contrasto con choiser e la accordicio valori e con Cesati stesso — affinita e diventià floristiche tra il dominio medierameno e quello beronde incusiberanno che propto e filla Ligari vengona o con-

...

Un'altra importante opera cui si accinse De Notaris in campo fanerogamico fu lo studio delle Gramineae raccolte da Antonio Bev Figari (1804-1870) in Egitto e in Sudan. Egli cominciò ad occuparsi della flora di queste regioni agli inizi del 1841: «... bo cominciato ad ordinare le piante egiziache le quali trovansi in un disordine spaventevole ed orribilmente quaste dall'entomologia non in grazie della [...] e del locale umidissimo e freddo in cui giace l'erbario, non potrò così presto finire essendo troppo il lavorarui un'ora al giorno...» (lett. a Cesati del 15.5.1841). Dall'elenco finale di 106 specie si rileva la descrizione di due generi, 42 specie ed una varietà nuove. Certo fu un lavoro complicato per la minore disponibilità di conoscenze botaniche sull'area di provenienza delle piante: ciò fece sì che molte entità notarisiane cadessero in sinonimia. Nella «Student's Flora» di Tackholm (1974) resta valido solo il genere Ctenopsis De Not., peraltro descritto precedentemente in un «Index seminumes. Tuttavia, restano le ottime descrizioni e gli accurati disegni dei particolari diagnostici eseguiti personalmente da De Notaris. A tutt'oggi non risulta che sia stata fatta una revisione critica dei materiali egiziani studiati da De Notaris, materiali peraltro di non facile reperibilità.

* * *

Come accentanto initialmente, De Notatis, anche se principalmente dellori al lo studio delle Crimegame, non simie mai di cocquaria di Eurocapame dimostrando, per esempio nelle amotazioni ai catologhi dei seni, la sua acturezza mell'osserure le più percole differenze morfologiche, il suo controno aggiornamento bibliografico, la sua conoscenza dei territori ligari e insubrici derivante dei instancioli
grafico, la sua conoscenza dei territori ligari e insubrici derivante dei instancioli
proporazioni effetturas opisi qual volta. gli obblighi didattici e buscoratio il permet-

tessero, sino agli ultimi giorni della sua vita. Egli descrisse, tra le Fanerogame, 5 generi, un centinaio di specie e una settantina di varietà nuove (Tab. 1).

57105

Si occopi unche di aspetti morfe fisiologici delle Fanerogame (in particolare del la struman del politice è dei tessuti conductivi pertico al l'utileo portimenta, mu ciò rimase un'attività marginale e podosbilmente collegata alla necessità di teneri contammente aggioramo in muti i campi della Bouncia per fini diduttici. Così constante dalla sua critica fercosistimi alla «Guida Bouncia» del Morenti, chove i 96 supranti del opera sono maliziata patoro per punde e dalla critica abrettuna ferco ce del trattato di Bouncia comparta del Parlatore, espressa in una lettera al Casa di 22.11.844 (c. reduci ora da fera primiliture gli alm quampedi...»).

. . .

In conclusione, De Notaria fu ontimo florista a conoscitoro delle Famerogame, fi sun florista moderno per la sue questo. Nel suo «Reportames» i riveda una esta a tiencia and discriteves specie moves, non per trascuntezza nell'osservare (nutr'altrol), na pintono per una voloni di attributio penopio le diferenze riscontrate ad una varishibiti infraspecifica, si timisoie inoltre un disegno di napuadamento delle specie diffini in aggoggiati, cone si a odele fare odiernamente. La concessione s' inseriore in disegno di napuadamento delle specie diffini in aggoggiati, cone si a odele fine odiernamente, la concessione s' inseriore in sia aggia scarrii derechi di nonti stora indesfrabili, in a delle opera fini troppo porpose corredate da decircitatio limphismis en l'internibabili sopuede di sinonimi.

Molto reta da fare per amilizare criticamente crivaltare il contributo del Do-Nestria illa consonema della flora, sportanto ligare; estrata di un lavero che, magistralmente, aveca iniziato Ottone Penzigi amosamdo in modo minusiono la copia del «Represiono» Pissosa Uniziato co oggi concertuata illatirativo di Sottanica del Università di Genova, ma si tratta ora di un lavero resus pie compilatori della mecentità di ricorace tutti il materilla unisoporti un sempo relatuati in una sodi colleciati di ricorace tutti il materilla unisoporti un sempo relatuati in una sodi colle-

⁹ A proposito di quono argomento, De Notaris (lettera a Moris del 17 luglio 1841) ebbe a rummaricarsi del fatto che De Visiani, nella stessora del verbale della 2º Rominose degli Scienziani Italia ni in Teorico, oversia uttribuito al De Notaris stesso affermazioni e dalchi da lui non espressi in quella occasione.

TABILLA 1 — Numero delle entità e combinazioni istituite da G De Notario

Anno, Asover	Pabhliazzone 1	Total	5	J. Brit.	Group	(947)	De Nor.	100
838 De Noc. ex Counti	Bibl. Ital. 90 c 91.		4	er.	-	,		4
839 Moris e De Not.	R.Cene		7	11	9			1
840 De Noc.	Ind. Sem. Horri Bot. Gen.	1	. 7					. ^
843 De Noc.	Ind Sem. Hoers Bot. Gen.		-					-
844 De Not.	Mom R Acc. Sci. Torino 6	1		1	,	,		2
844 De Not.	Report, Fl. Laguan,		23	83		9		KI
845 De Not.	Ind. Sem. Horn Box, Gen.		*1					
846 De Nor.	Prosp. El Ligne.	(A	1,	1216			513	
847 De Not.	Ami VIII Rion, Sci. Ital. Gen.	-		,		-		-
847 Bacco e De Not.	Ind Sen. Horn Bot. Gen.	-	9	-14				-
848 Bucos e De Nos.	Ind. Sens. Horri Box. Gen.	,	2					
849 Bucco e De Not.	Ind. Sem. Horti Bot. Gen.							
851 Pigari e De Not.	Agrost, segspt.	2	42	1	1	-	023	40
852 Bucco e De Not.	Ind. Sem. Horn Bot. Gen.		·w	- 1			910	
855 De Nor. in Bucco e De Nor.	Ind. Sem. Horsi Box. Gen.							-
848 Cesari e De Not, in De Not.	Ind. Sem. Horri Bot, Gen.	i A	-			-		
873 De Not. in Mauri e De Net.	Orto Bot, Roma Cat, Semi			-			,	
875 De Not, in De Not, e Mauri	Orto Bot Roma Cat. Somi	ot	2	4	1	,		2
out)		ir.	86	20	0	0		196

⁴ Sé voda Febroo delle pubblicationi, alla fine di questa Nota.
⁸ Già descritta come var. in Report FL Ligari.
⁸⁰ Di cui 2 già descritte come dabbie in Report FL Ligari.

LAVORI CITATI

SECCONOT A., Bozanice V. Bompiani, 421 pp. (1998).

- BOOSSER E., Elenchus plantarium novarium minusque cognitarum quas in itimere hispanico legit Edmundas Boosser Genevac, 94 pp. (1858).
- CESSTI V. Cenno intorno all'elemo delle piante della prosincia di Milano del signor E. con aggiunte di altre 400 piante spontanere nell'Agro mediolamense. «Biblioneca Italiana», 90, 225-236. 91, 330-349 (1838).
- De Norsats G., Ono Bosanico della R. Università di Roma Catalogo dei sensi necolti nell'anno 1875. Roma, 28 pp. (1875).
- Descrizione di una muora specie del genere l'aqua trousta nel sono d'Angera, al Lago Maggiore «Anti Regia Accademia dei Lincol», ser. 2, 3 (2), 15-19 (1870.)
 Marcera MG. Electric encontrata herocore dei cardo consegui dominimi and abs Liverius area.
- «Ani dei Convegni Lincei», 85, 429-448 (1990). Monterri M. e Posca R., Contributo alla conoscenza degli erbani del Macco Casico di Storia Natura.
- 631-663 (1903).
 SOLIMON A., Detrivirá sometifica gionamie di Vincenzo Cesati: «Ami Intinuto Botanico e Laborato-rio crittogamico di Paria», ser. 7, 2, 65-94 (1983).
- Tuxanoxe V., Student's Flore of Egypt. 2st Edit., Cairo University Press, 888 pp. (1974).
- TRIVERN V., Student's Flore of Egypt. P. Edit., Carro Conversity From, 666 pp. 117741.

 TRIVERN V., Des ments unmerfies del defunto Senatore Giuseppe De Notaris. «Rendiconti Instituto

PUBBLICAZIONI DI G. DE NOTARIS SULLE PIANTE VASCOLARI 4

- Di Norsas G. De quebasdam Chenopodii specielus, dissertatio marganalis, ex Typografia Bizzoni, Ticini Rezii, 24 pp. (1830).
- Analisi della Guida allo studio della Frisologia vegetale e della Bosanisa del Prof. Giuseppe Moretti Marzoni Tip, Inst., Milano (estratto da: «Repertorio di Agricoltura, Scienze, Economia e Industria»), 32 pp. (1835).
- miss e Indiustrias), 32 pp. (1835).
 Moris G. e Dit Nortasis G., Florada Caprarlar sitive enumeratio plantamum in sixuala Capraria vel sposte nacesenium sel ad salidatiem latine excellentum. Typografia Regia, Torino, festiratio (pre-pitin) dis «Mientorie R. Accademia Scienze di Torino», ser. 2, 2, 99-103 (1840)], 244 pp. VI trev. (1839) [abet C.T. 2): F. Camera, edia isse, sea. 2, 1839]
- † De Nozares G., Index Seminum quae Horiar Botanica: R. Archygymustri Genueuri pro mutua commutatione offers an. 1840. Typ. Ponthenier, Genuse, 16 pp. (1840).
- ISopra la tirrattura dei granelli di polline). «Atti seconda munione Scienziati Italiani tenuta in Torino nel settembre 1840», 189-190 (1841).
- Index Seminum quae Hortus Botanicus R. Archygymnusii Genavesi pro mutua commutatione offers an. 1842. Typ. Ferrando, Genuse, 22 pp. (1842).
- Index Seminum Regii Horti Botanici Genurusi un 1843. Typ. Ferrando, Genuue, 31 pp. (1843). Indve. Ind. Sem. Hort Bot Gen; Idua: 10mbri 1843]
 Intra mortum Ordinbum grans. «Mamonici R Accademia Scienze Toeino», ser. 2, 6, 413-414.
- 1 tav. (1844). Uesta il 1.7.1842]
 ! Repertorison Florar Ligaritica: Regio Typographeo, Torino, 495 pp. (1844) [estratto, (pre-
- print) du «Memorie R. Accademiu Scienze Torino», sez. 2, 8, 1.90 (1846); 9, 125-529 (1848)], Idêre (TL2): Report Fl. Ligast, data: 1844 port aug.]

 | BOCOG G. e Di. NOTAIS G. Index Sommers Regil Hort Botanici Genuevais an. 1843. Typ. Fer-
- rando, Genuae, 23 pp. (1845). Lebbr. Ind. Sem. Hort. Bot. Gen., data: die: 1845].

 Di. Norsans G., Flore Sandou, wu Historia plantarum in Sardinia et adiacentibus insulis vol spunte nacioentibus vol ad athibitum latius excellurum. Anatore J.H. Moris, Taurini 1837-43, «Giornale Botanico Italiano», 1 (2. 1), 64-103 (1845). Inconvincio
- nate Dotatisco statiation, 1 (2, 1), 64-303 (1843), [recensione]

 Flore de Nice et des principales plantes exociques naturalisées dans ses environs par A. Risso.
- Nice, 1844. «Giornale Boussios Indiano, 1 C., 11, 103-114 (1283), [recrussor].
 Prosperto del Festo Ligarias e del rodo fil al mare liguation. Theogra Fermado, Gancio, 20 pp. 18460. Lebbr. Prop. R. Ligari. data 1846]. É satas reproderos con afra trach. De No. 1838. G. Regno seguido: En. AVV. V. Decurgioni de Genera e del Generacia. Vol. L. pares. IL, 3-74, 1 trac. Tap. Ferrando, Genera (1840). De Notrato G., Regno animale Zaofiti. Op. cir., 7-80 (1886). Il di argonomico rodoscipi.
- Pallamenta, movo genere della famiglia delle Solanacer, «Atti ottava tiunione Scienziati Italiani tenuta a Genova» nel 1846, 598-600 (1847).
- I Bocco G, e Di Notanis G., Index Seminum Regii Horti Botanici Gementi An. 1847. Typ. Fernando, Genuse, 32 pp. (1847). [abbr: Ind. Som Hort Bot. Gen.; data: dec. 1847]
- Index Seminors Regui Horti Botanici Genuenti An 1848. Typ. Ferrando, Genuse, 31 pp. (1848). [abbs: Ind. Sem. Hort. Bot. Gen.; data. dec. 1848]
- Index Seminum Regii Horii Botanisi Genuensi An. 1849. Typ. Ferrando, Genuae, 28 pp. (1849). [abbr. Ind Sem Hort. Bot. Gen.; data: dec. 1849]
- FEGAN A. e Dr. NOTARS G., Agrostographiae aegyptiacae fragmenta. Officina regia, Torino. Pags I,

^{*} Con *1* vengono contraddistinte le opere nelle quali sono descritte entità tassonomiche.

- 1-18, Pars II, 1-75, 11 tavv. (1851). [estratto (pre-print) combinate da «Memorie R. Accademia delle Scienze Torinco», set. 2, 12, 245-262 (1852) e Op. Cir., 14, 317-391, 11 tavv. (1853) (Pan D). [abiv CT. 22) Agrost expept: date: 1851]
- [1807] D'an II., Jame (Lt. 2) Agent augyet, data (1851).
 § BODD G. e. De NOTARS G., Index Seminum Regit Horit Botanusi Genuensi an. 1852. Typ. Ferrando, Genue, 32 pp. (1852). [abbr. Ind. Sem. Hort. Bot. Gen.; data: Non. 1852].
- rando, German, 32 pp. (1852). [abbr: Ind. Sem. Hort. Rot. Gen., data: Non. 1852].
 Index Seminum Regii Horri Botanici Gensensis un 1855. Typ. Sordo-Muti, Genova, 34 pp. (1855). [contieve la sensente]
- De Norsios G., Agdesteos novae Descriptio. In: Bacco G. e G. De Notaris, Ind. Sem. Hort. Bot. Gen., 29-30 (1855). [data: 30 Nov. 1855]
- 1 BOCCO G. e Dt NOTURS G., Index Seminum Regil Horti Botaniei Genumui An. 1856. Typ. Sor-do-Muti, Genuae, 31 pp. (1856).
 Index Seminum Regil Horti Botaniei Genumesi an. 1857. Typ. Sordo-Muti, Genuae, 36 pp.
- Index Sensisson Regit Horis Botanici Genuesci an. 1857. 1yp. Sordo-Muti, Genuee, 36 pp. (1857).
 De Notiata G., Index Sensisson Regit Horis Botanici Genuessis, an. 1858. Typ. Sordo-Muti, Genue
- mine, 40 pp. (1858). (contiene la seguente)

 CESAT V. e De. Noraris G., Isolieus nouer descriptio. In: De Noraris G., Ind Sem Hort Bot.
- Gen., 36-40 (1858). [data: 1858]
 DE NORRIS G., Discritation in adisone specie di Aire italiane «Memorie R. Accademia Scienze
 Torious, sec. 2, 21, 377-382, 1 tarc(1864). (estratto, 1863).
- Origine e macessisi incrementi dell'Orio Botanico. In: Storia dell'Università di Genosa del P. Lorenzo Issardi continuata fino ai di sostri per Emanuele Celesia, Pane Seconda, 416-422, Genosa (1967).
- Nota salla ligula delle Graminaccae. «Nuovo Giornale Botanico Italiano», 1 (1), 25-27 (1869).
- MAIRE P. e De NOTARIS G., Orto Botanico della R. Università di Roma. Catalogo dei semi raccolti mell'anno 1873. Roma. 21 pp. (1873). (abbs. Orto Bot Roma Cat Semi; data: dicombre 1873]
 1 De Norman G. e Martis P. Orto Botanico della R. Università di Roma. Cataloro dei semi raccol-
- DE FOURDE G. e MATTE P., Orno nonamon actus R. Orticerius di roma. Cantingo are tenti raccoti mell'arnoo 1875. Bonsa, 28 pp. (1873). [abbr. Orto Bot Roma Cat Semi; data: dicembre 1875]
- Di NOSSES G., Desertitione di una nuova specie del genere Trapa trovata nel sono d'Angrea, al Lago Maggiore. «Anti R. Accademia dei Linceix», sec. 2, 3 (2), 15-19 (1876).
 — Due nuovo specie di piante tallanne, descritte nel catalogo dei sona dell'Orto Botanico di Rome. «Nuovo Giornale Bosatico Italiano», 8 (1), 42 (1876).